



Partito Popolare Democratico
Ticino

Lodevole
Consiglio di Stato
Piazza Governo
6500 **Bellinzona**

Bellinzona, 27 agosto 2008

Presenza di posizione del Partito Popolare Democratico sulla manovra di risanamento finanziario 2008-2011 presentata l'8 luglio 2008

Gentili signore,
egregi signori,

a nome del Partito Popolare Democratico mi permetto sottoporvi le seguenti osservazioni in merito alle proposte, presentate lo scorso 8 luglio 2008, concernenti la manovra di risanamento finanziario.

1. Considerazioni generali

Il PPD condivide l'obiettivo del Consiglio di Stato inteso al raggiungimento del pareggio dei conti del Cantone. Abbattere il deficit strutturale dei conti dello Stato e raggiungere il pareggio contabile è infatti uno degli obiettivi prioritari di questa e delle prossime legislature per consentire al Cantone la possibilità di riacquistare in futuro la progettualità necessaria per lo sviluppo del Paese.

Il PPD non condivide per contro la strategia e le modalità proposte dal Governo per raggiungere l'obiettivo stabilito.

Contrariamente a quanto prospettato dal Governo, per il PPD il cardine dell'intera manovra deve essere il contenimento della spesa pubblica e la riforma dell'amministrazione cantonale e non l'aumento delle entrate e il riversamento di oneri sui Comuni.

Prima di chiamare alla cassa il cittadino - in maniera diretta o indiretta, così come per il tramite della leva fiscale comunale - occorre costruire un programma che permetta allo Stato di contenere le proprie uscite e di ottimizzare le proprie risorse. Fondamentale è riorganizzare l'amministrazione cantonale e, sull'esempio del Canton Zurigo, introdurre un sistema di rigoroso controllo nell'erogazioni di tutte le prestazioni sociali.

Risulta dunque prematuro affrontare il tema di nuove entrate, fintanto che non si è lavorato a fondo, con progetti chiari e realizzabili, sulla riduzione delle uscite e sulla riorganizzazione dell'apparato statale.



Partito Popolare Democratico
Ticino

Questa è la posizione del PPD, espressa già nell'ambito della discussione sulle linee direttive e il piano finanziario e ribadita durante la recente campagna politica sull'iniziativa concernente gli sgravi fiscali.

Purtroppo, non sembra che le nostre considerazioni - come pure le proposte e i suggerimenti emersi da differenti parti anche nel corso del lungo dibattito sull'iniziativa "sgravi fiscali" - siano state considerate nell'allestimento del documento concernente la manovra di risanamento finanziario.

2. Proposte del CdS

La manovra del Consiglio di Stato poggia su 5 tasselli: la selezione rigorosa dei nuovi compiti, il trasferimento di risorse ai Comuni, la revisione di compiti e prestazioni, la necessità di nuove entrate, l'adeguamento delle leggi settoriali sui sussidi e le riorganizzazioni interne.

Il PPD con la presente chiede al Consiglio di Stato:

- di focalizzare maggiormente l'attenzione proponendo progetti elaborati e realizzabili nell'ambito,
 - o della revisione di compiti e prestazioni,
 - o dell'adeguamento delle leggi settoriali sui sussidi,
 - o e delle riorganizzazioni interne;

la ricerca e la realizzazione di nuove entrate deve essere considerata quale *ultima ratio*. Il PPD non entrerà nel merito di nuove entrate fintanto che non si saranno approfondite tutte le possibilità di contenimento della spesa pubblica.

La manovra di trasferimento di risorse ai Comuni deve prevedere un adeguato travaso di competenze ("chi paga, decide") e il coordinamento con gli enti locali va rafforzato nell'ambito della neo costituita "piattaforma". I Comuni non devono essere messi nella condizione di dover fare uso della leva fiscale per fare fronte al mero riversamento di compiti da parte dell'Autorità cantonale. A pagare sarebbe in definitiva solo e sempre il cittadino.

Il PPD è sin d'ora contrario alle seguenti misure concrete proposte:

- l'aumento dell'imposta di circolazione,
- l'aumento non giustificato di tasse causali.

3. Proposte del PPD concernenti la riorganizzazione e la razionalizzazione dell'amministrazione

Il PPD, rispondendo all'invito del Consiglio di Stato, **propone con la presente alcune possibili misure** atte a migliorare la precaria situazione delle finanze cantonali, chiedendo che la realizzazione delle stesse sia esaminata ed approfondita nel corso dell'elaborazione del programma di contenimento della spesa.

Il PPD ritiene infatti che la giusta strada da intraprendere per rispondere seriamente ed efficacemente al deficit strutturale del Cantone sia quella che concerne la revisione dei compiti dello Stato e la



Partito Popolare Democratico
Ticino

riforma dell'amministrazione cantonale. La manovra finanziaria deve affrontare concretamente i problemi, risolvendoli alla radice, evitando soluzioni semplicistiche quali ad esempio l'aumento di entrate.

Quattro proposte, con relativi esempi:

1. Analizzare la possibilità di ottimizzare e razionalizzare alcuni servizi dell'amministrazione, riducendone le strutture, rispettivamente il personale e, dove possibile, collaborando con i privati e/o delegando loro parte dei compiti da svolgere. Di seguito 14 esempi:

sezione della logistica - collaborazioni con i privati; ottimizzazione del servizio e del personale (in esubero?)

gestione degli immobili dello Stato - esternalizzazione del servizio

sezione permessi e immigrazione - adeguamento delle procedure agli sviluppi legislativi; razionalizzazione e snellimento delle procedure

divisione delle costruzioni - esternalizzazione del servizio e razionalizzazione

ufficio statistica - collaborazioni con l'USI, la SUPSI, enti e associazioni parastatali ed economiche; razionalizzazione del servizio

osservatorio della politica cantonale - ottimizzazione e razionalizzazione del servizio

uffici del medico cantonale, del farmacista cantonale, del veterinario cantonale, del biologo cantonale e del chimico cantonale – ottimizzazione e razionalizzazione dei servizi; collaborazioni e/o deleghe ai privati

centro di legislazione cantonale - ottimizzazione e razionalizzazione dei servizio

biblioteche cantonali - collaborazioni con l'USI e la SUPSI; razionalizzazione e centralizzazione dei servizi

servizi che si occupano della gestione e dello sviluppo del territorio (pianificazione, fauna, flora) - collaborazioni con il privato ed esternalizzazioni

organizzazione sociopsichiatrica cantonale - trasferimento della struttura nell'Ente Ospedaliero cantonale

scuola - riduzione da 4 a 3 anni degli anni di frequenza del liceo (come nel resto della Svizzera); selezione e coordinamento, tra statale (p.es. corsi per adulti), parastatale (p.es. SUPSI) e privato, nell'offerta di corsi di post-formazione, formazione continua, corsi per adulti, ecc.



Partito Popolare Democratico
Ticino

alta scuola pedagogica – integrazione accelerata dell'ASP nella SUPSI e collaborazione con USI e SUPSI e altre scuole superiori svizzere nell'ambito dell'abilitazione dei docenti all'insegnamento; coordinamento intercantonale per l'abilitazione e la formazione dei docenti; coordinamento tra i vari curricula di abilitazione

politica del personale - revisione della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) e Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (LStip). In questo ambito riteniamo che una gestione più snella e moderna del personale dello Stato possa portare notevoli benefici per l'intero apparato. Ci opponiamo sin d'ora al mancato riconoscimento del rincaro ai dipendenti.

2. Nei rapporti Cantone-Comuni si sono investiti negli ultimi anni circa CHF 100 mio. per aggregazioni con l'obiettivo di rafforzare gli enti locali:

sarebbe opportuno che questi investimenti fossero accompagnati da un concreto rafforzamento delle competenze dell'Ente locale, analizzandone i benefici per il Cantone;

sarebbe opportuno analizzare quali nuove competenze possono essere completamente attribuite al Comune (es. gestione del territorio).

3. L'organizzazione strutturale dell'Amministrazione cantonale è in evoluzione. Con l'obiettivo di un management migliore e più efficiente sarebbe opportuno analizzare la possibilità di una verticalizzazione della strutture con l'eventuale eliminazioni di livelli superflui (divisioni, sezioni, aree).
4. Per far fronte alla crescita delle uscite occorre infine aggiornare e discutere il progetto di Legge sul freno della spesa pubblica, seguendo gli esempi della Confederazione e di altri Cantoni.

4. Conclusioni

Il PPD invita il Consiglio di Stato a considerare le suggestioni, le considerazioni e le osservazioni espresse in questo documento nell'ambito dell'allestimento del messaggio governativo per il risanamento finanziario.

Con ossequio.

Per il PPD Ticino

Il presidente

avv. Giovanni Jelmini